

Roma, 21 luglio 2021  
Prot. 21/16758-C771

**Spettabile**  
**ASEA S.p.A.**  
Rocca dei Rettori, Piazza Castello - 82100  
Benevento

**Att.ne R.U.P.**  
**Geom. Nazzareno Chiusolo**  
*nazzareno.chiusolo@aseaenergia.eu*

**C771 – CAMPOLATTARO: Contratto C.I.G.:8312595A64 CUP: E44G18000040001**  
**Impianto di ritenuta di Campolattaro – Servizi di ingegneria**

**Oggetto: Risposta alle richieste di integrazione dello studio di pericolosità sismica**

Spettabile geom. Nazzareno Chiusolo,

con la Vs lettera 1887 del 28 giugno 2021 ci avete trasmesso la nota della Direzione Generale Dighe prot. 13009 del 25 giugno 2021 con relativo allegato contenente l'istruttoria della Div.7 - Idraulica e Geologia applicata – nella quale si richiedono delle integrazioni al nostro rapporto C771-R001- Studio sismotettonico e analisi di pericolosità sismica del 30 aprile 2021.

Nella Vs lettera si richiede di adempiere alle richieste dalla Direzione Generale Dighe.

Dall'istruttoria si evince come lo studio sia correttamente impostato ma siano richieste anche delle integrazioni relative a:

1. Determinazione degli accelerogrammi spettrocompatibili;
2. Valutazione degli aspetti di fagliazione superficiale;
3. Valutazione della sicurezza delle sponde dell'invaso;
4. Studio della pericolosità con il metodo del Picco oltre la Soglia per le zone epicentrali.



Per il punto 1 la determinazione degli accelerogrammi per i differenti Stati Limite (insieme alla loro risposta sismica locale) verrà inclusa nel successivo rapporto di verifica sismica della diga.

Per il punto 2 la valutazione degli aspetti di fagliazione superficiale verranno analizzati in un capitolo specifico del successivo rapporto di Geologia e Geomorfologia;

Per il punto 3 gli aspetti di stabilità delle sponde d'invaso saranno trattati con la redazione di una Carta Inventario Frane dedicata ed il documento contenente le relative note illustrative.

Per il punto 4 la risposta alla richiesta dell'istruttoria è più complessa.

La DGD riconosce la completezza del nostro lavoro in base alle richieste normative e relative linee-guida (NTC, INGV). Da un punto di vista strettamente normativo il rapporto consegnato è esaustivo.

La diga di Campolattaro ricade, però, in zona cosiddetta epicentrale e tale dato è stato esplicitato nel nostro rapporto. Nonostante la peculiarità di queste zone ai fini della generazione di terremoti, la normativa e le linee-guida non riconoscono la necessità di effettuare alcuna analisi specifica addizionale.

Noi siamo ben a conoscenza che la comunità tecnico-scientifica stia studiando la possibilità di introdurre degli approcci di calcolo specifici per le zone epicentrali ma allo stato attuale nessuna proposta è stata consolidata.

In mancanza di questi approcci consolidati, l'anno scorso siamo stati incaricati da un altro gestore - ENEL - di valutare l'impatto del rischio epicentrale sui loro numerosi impianti. Per tali motivi abbiamo contribuito, insieme ad ENEL, a creare (Studio Speri-Stucky) una metodologia 'ad hoc' che valutasse l'effetto dell'epicentralità con un metodo del picco oltre la soglia. Tale metodologia è stata successivamente condivisa da ENEL con la DGD che ha ritenuto valido l'approccio da noi proposto.

Ora, nella presente istruttoria di Campolattaro, la DGD richiede di applicare la stessa metodologia commissionata da ENEL per i loro impianti. Senza entrare nella possibile liceità di utilizzare una metodologia sviluppata e commissionata da un gestore a favore di un altro gestore, tale richiesta della DGD è, però, chiaramente comprensibile dal punto di vista della sicurezza dell'opera in quanto la metodologia adottata, proprio perché valida, permetterebbe di quantificare il possibile rischio legato alla zona epicentrale anche se non esplicitamente ancora trattato dall'attuale norma.

Purtroppo tale scelta potrebbe portare ad imporre al gestore ASEA un livello di protezione dello sbarramento superiore a quello strettamente richiesto dalle attuali normative: questo nel caso il risultato dell'analisi fosse uno spettro più elevato di quelli ora presentati nel nostro studio di pericolosità sismica.

Prima di eseguire l'analisi, non possiamo prevedere quale possa essere l'impatto dell'epicentralità sulla diga di Campolattaro e le conseguenze tecniche amministrative e finanziarie che potrebbero derivare.

Noi, come ATI, non possiamo permetterci di imporre ad ASEA un livello di protezione più elevato di quello richiesto dalla attuale normativa in vigore.





Chiaramente, ATI rimane disponibile ad accompagnare ASEA nel processo decisionale per affrontare correttamente questa richiesta della DGD e sulla strategia per mettere in sicurezza l'impianto con il giusto livello di protezione prescritto dalle norme vigenti.

Distinti saluti.

Per R.T.I. Studio Speri, Studio KR, I.PRO  
Ing. Giorgio Lupoi

